Congregazione
Religiosa
dei Figli
di Maria
Immacolata
PAVONIANI

SAIANO
LA STANZA DELLA LUCE

La stanza del Transito
di san Lodovico Pavoni
1° aprile 1849
Domenica delle Palme

Silenzio, spazio e luce. Tre elementi di apertura per un intimo dialogo. Silenzio, spazio e luce che diventano così una dimensione sensoriale. Solo chi entrerà in questa stanza con rispetto e fede, si troverà proiettato in una sospensione temporale rispetto all'attualità della visita. L'atmosfera di questo ambiente vuole essere un'atmosfera di contemplazione, di raccoglimento, di silenzio, di sacro mistero legato alla morte del nostro Fondatore.

Un'atmosfera che porti a concentrarsi sul significato della sua vita e del suo ultimo messaggio pronunciato dal letto di questa camera: «Abbiate fede, siate coraggiosi. Dio dal suo santo trono dispone e regge i destini degli uomini. Fate sempre del bene... e amate Gesù e la Mamma nostra, l'Immacolata. Miei cari... addio». Pochi arredi, pochi oggetti dunque e due grandi sensazioni espresse dal colore e dalla luce dei due ambienti: quella in 'penombra' della vita terrena che si affievolisce, cioè lo studiolo, e quella 'luminosa' che irrompe da e nella camera.

Questo infatti rappresenta il punto di incontro con Dio. Luce e colore quindi per 'parlare' al cuore più che agli occhi. Ed infine le ultime parole di san Lodovico Pavoni a rafforzare il significato della visita, decorate sul muro all'esterno della camera, inizio ed epilogo di quell'esperienza di immersione nella luce, che si irradiano e si impressionano nell'animo di colui che vi si accosta.

Vittorio Janna,
curatore del restyling